

N. e data Prot. Vedi segnatura elettronica cl. FI.01.15.01/14.144
a mezzo: PEC

Al Sindaco del Comune di Scandicci
PEC: comune.scandicci@postacert.toscana.it

e p.c. CONGEAV

Oggetto: Esito del controllo a seguito di segnalazione presenza rifiuti in un'area di cantiere posta via Oriana Fallaci angolo via delle Nazioni Unite Comune di Scandicci.

In data 4 luglio 2014 i Tecnici del Dipartimento di Firenze si sono recati presso l'area di cantiere precisata in oggetto, a seguito di segnalazione da parte del CO.N.G.E.A.V. Corpo Regionale Guardie Ecologiche, per la presenza di presunta discarica di materiali inerti.

Dall'ispezione effettuata alla presenza dei sig.ri, XXXXXXXXX in qualità di assistente della ditta Pavimental S.p.A. e XXXXXXXXX della Varvarito Lavori, e successivamente dei sig.ri XXXXXXXXX e XXXXXXXX per conto di SPEA in qualità di direzione lavori è emerso che i lavori fanno parte del completamento delle opere accessorie alla demolizione della rampa di collegamento fra il vecchio casello di Firenze Signa dell'autostrada A1 e la SGC FI-PI-LI relativamente al progetto esecutivo della tratta B della 3^a corsia autostradale. In particolare l'area interessata è destinata alla sistemazione a verde con la realizzazione di un percorso pedonale e successiva piantumazione.

Nelle immagini sottostanti sono riportate le foto aeree dell'area oggetto dell'intervento alle date del 18 aprile 2005, prima che venisse demolita la rampa, ed al 12 agosto 2013, prima che iniziassero gli attuali lavori di sistemazione definitiva dell'area.



Foto 1 - fonte Google Earth del 18 aprile 2005

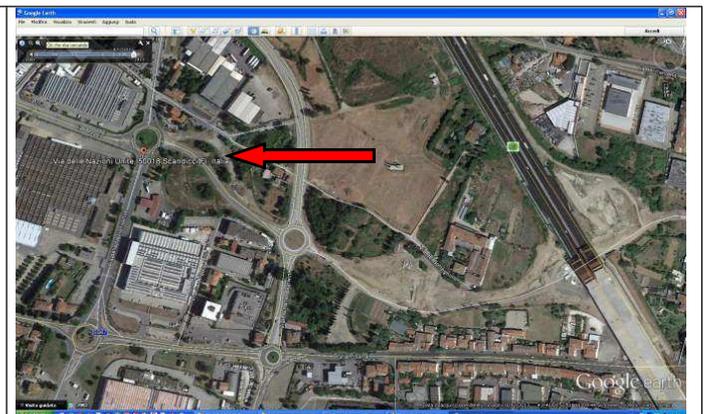


Foto 2 - fonte Google Earth del 12 agosto 2013

Tali lavori sono stati consegnati da parte di ASPI a Pavimental nel giugno 2013 mentre i lavori veri e propri di completamento e sistemazione dell'area, secondo il progetto definitivo e la sagomatura con terra sono iniziati nel mese di giugno 2014.

Al momento dell'arrivo dei tecnici, sul cantiere, erano presenti camion della ditta Varvarito che stavano scaricando terra per la successiva sagomatura dell'area, in specifico il contenuto dei camion era scaricato sull'attuale piano di calpestio, al fine di ottenere un incremento di circa 30 cm.

L'area di cantiere è recintata con rete in plastica ed accessibile attraverso un varco, ubicato dalla via interna di San Paolo, sempre chiuso con recinzione plastica, dove sono ubicati altri fabbricati, compreso un piazzale asfaltato adibito a parcheggio.

La morfologia dell'area appariva diversificata; nella parte destra rispetto all'attuale accesso, il piano di calpestio è più o meno alla stessa quota a cui è collocato l'accesso stesso, mentre nella parte sinistra, che è la parte più consistente dell'intera area, la quota di calpestio si innalza in maniera morbida fino ad arrivare al confine nord - nord ovest, verso la stazione di servizio, la cui quota appare rialzata di alcuni metri, rispetto la zona adiacente già adibita a verde.

Il piano di calpestio si presentava ben compatto e rullato eccetto la scarpata lato sud, dove frammista alla terra è stata evidenziata presenza di rifiuti principalmente derivanti da demolizione.

In particolare partendo dall'attuale accesso all'area (come evidenziato dalla freccia rossa nella foto sottostante), erano evidenziabili, sia sul lato destro, sia sul lato sinistro, rifiuti di varia natura, quali pezzi di cemento, pezzi di asfalto, tubazioni in plastica, pezzi di mattoni.

Visivamente nella zona sud est e quindi a destra rispetto l'accesso, i rifiuti erano limitati al vicino confine recintato, mentre nella zona sud ovest i rifiuti seguivano l'andamento della quota allargandosi sull'attuale piano di calpestio. Nell'immagine sottostante è riportata, con segno in verde ed in maniera approssimativa, la localizzazione dei rifiuti visibili.



Foto 3



Foto 4 – rifiuti presenti nell'area



Foto 5 – rifiuti presenti nell'area



Foto 6 – rifiuti presenti nell'area



Foto 7 – rifiuti presenti nell'area

Nella zona nord - nord ovest, al confine con la nuova via Oriana Fallaci (ex via Bassa), erano in atto lavorazioni inerenti il modellamento dell'area secondo il progetto. Il percorso pedonale previsto si snoda in prossimità dell'albero visibile nelle foto sottostanti ed in parte è già realizzato, come pure risulterebbe già a quota una parte di terreno vegetale utilizzato per il rinverdimento che, dopo essere stato scaricato veniva immediatamente lavorato e quindi spianato e rullato.



Foto 8 – riporto con terreno naturale



Foto 9 – riporto con terreno naturale e percorso pedonale

Per quanto affermato dai presenti, l'area, dopo ultimazione dei lavori, sarà consegnata al Comune di Scandicci.

Dal documento di trasporto di uno dei camion presenti che stava scaricando il terreno per la sagomatura, è emerso che il destinatario del materiale è Pavimental e che lo stesso proveniva dalla ditta Varvarito Lavori con luogo di partenza il cantiere di via Toucoing di Prato.

A seguito del sopralluogo è stato richiesto dagli scriventi di fornire documentazione attestante i lavori svolti nell'area, parte di documentazione è stata inviata da parte di SPEA al Dipartimento di Firenze, con nota ns. prot. n°47999 del 15 luglio 2014 in allegato supporto magnetico; dalla lettura di questi documenti è stato possibile ricostruire quanto segue:

- l'area in oggetto è denominata WBS 4VI03 (collegamento fra Via Nazioni Unite e Via Bassa) e fa parte dei lavori effettuati ai sensi dell'accordo del giugno 1999 fra Regione Toscana, provincia di Firenze e alcuni comuni, fra cui quello di Scandicci, ed Autostrade per l'Italia, per l'attuazione degli interventi di potenziamento e messa in sicurezza dell'autostrada A1 nel tratto FI Nord-FI Sud e delle opere connesse e più in particolare della tratta B – Lotti 4-5-6; in particolare quest'area è stata oggetto di lavori per la demolizione della rampa di collegamento fra il vecchio casello FI Signa e la SGC FIPILI;
- In data 11 giugno 2013, l'area è stata oggetto di consegna lavori da Impresa S.p.A. a Autostrade per l'Italia (ASPI); nel verbale di consegna viene dato atto che le parti hanno eseguito, in contraddittorio, gli atti di consistenza delle aree.
- Il verbale di accertamento dello stato di consistenza siglato fra le parti era stato firmato in data 27 marzo 2013. Tale verbale include anche l'area oggetto dell'ispezione e dà atto che furono condotti anche rilievi topografici sull'area in questione;

<p><i>Opera OA/5 (cavalcavia Newton) e di rilievo topografico delle opere eseguite in corrispondenza della WBS 4VI03 – Viabilità esterna 03 – Collegamento Via Nazioni Unite-Via Bassa e si compilano le schede n°03, n°04 e n°05, n° 6A, n° 6B, n° 6C, n° 6D.1, n° 6D.2 e n° 6D.3 di supporto al presente allegato. I dati del rilievo topografico sono già in possesso dell'Appaltatore.</i></p> <p><i>Il presente verbale, redatto in duplice originale, è parte integrante e sostanziale del verbale di "accertamento dello stato di consistenza dei lavori eseguiti del 25.03.2013" e previa lettura viene confermato e sottoscritto dagli intervenuti.</i></p> <p><i>27.03.2013 in Calenzano (FI).</i></p> <p><i>Prot. n° SPEA/2013/0000018CL del 28/03/2013</i></p>
--

Figura 10 - estratto dell'allegato 2 al processo verbale di accertamento dello stato di consistenza ai lavori eseguiti del 25 marzo 2013, sottoscritto in data 27 marzo 2013

- L'esito delle verifiche e le foto dei rilievi eseguiti a tal fine sono riportati in alcune tavole ed in particolare nella scheda n. 28 dell'allegato n. 15 viene precisato che, per l'area oggetto di accertamento, "devono essere realizzate le opere a verde";

Nello stato di consistenza però non è citata la presenza di rifiuti da inviare a smaltimento/recupero.

- In pari data, l'area è stata oggetto di consegna dei lavori da parte della D.L. Spea per conto di ASPI verso Pavimental S.p.A.; nel verbale di consegna viene dato atto che le parti hanno eseguito, in contraddittorio, la ricognizione delle aree della Tratta B fra cui ricade quella oggetto dell'ispezione.
- Nel medesimo verbale di consegna, firmato l'11 giugno 2013 sono indicate le "Disposizioni a tutela dell'ambiente" da adottarsi nello svolgimento dei lavori appaltati:

DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'AMBIENTE
<p>Per quanto riguarda le condizioni progettuali poste a tutela degli interventi di mitigazione degli impatti ambientali, Pavimental S.p.A. Appaltatore dei Lavori di Completamento si obbliga a garantire il rigoroso rispetto della normativa prevista per la salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>L'Appaltatore è tenuto ad assoggettarsi alle "<i>Disposizioni speciali per le imprese finalizzate al contenimento dell'inquinamento ambientale nella fase di realizzazione dell'opera</i>" allegate al Capitolato Speciale d'Appalto parte I[^]; è tenuto altresì ad ottemperare alle disposizioni, che il Comitato Tecnico di Garanzia potrà prescrivere in materia di prevenzione dell'inquinamento ambientale, anche in relazione agli aggiornamenti che saranno apportati al Piano in corso d'opera.</p>

Figura 11

- è stata inoltre inviata la planimetria STD3226-1, datata febbraio 2013, relativa alle opere preliminari da svolgersi sull'area oggetto di lavori che, oltre l'area interessata dall'ispezione del 4 luglio u.s., comprende anche un'altra zona ubicata frontalmente e separata dalla via Oriana Fallaci.

Dalla planimetria si evidenzia che nell'area oggetto di ispezione non erano previste opere di allontanamento materiali, o l'esecuzione di attività che potessero generare rifiuti, ma soltanto

operazioni relative allo spianamento di una zona identificata con “7” (evidenziata in giallo), e l’attività di semina per quasi tutta l’area circostante, eccetto il passaggio pedonale. Nell’altra area, ovvero quella ubicata dalla parte opposta dell’attuale via Oriana Fallaci e quindi nella zona compresa fra la ex Via Bassa e la nuova Via Fallaci, erano invece previsti di fatto sei punti di allontanamento materiali, compresa la zona di asportazione di strati in conglomerato bituminoso e lo spianamento per riportare le quote a livello di progetto. Si riporta di seguito un estratto (fig. 16) della planimetria sopra citata:

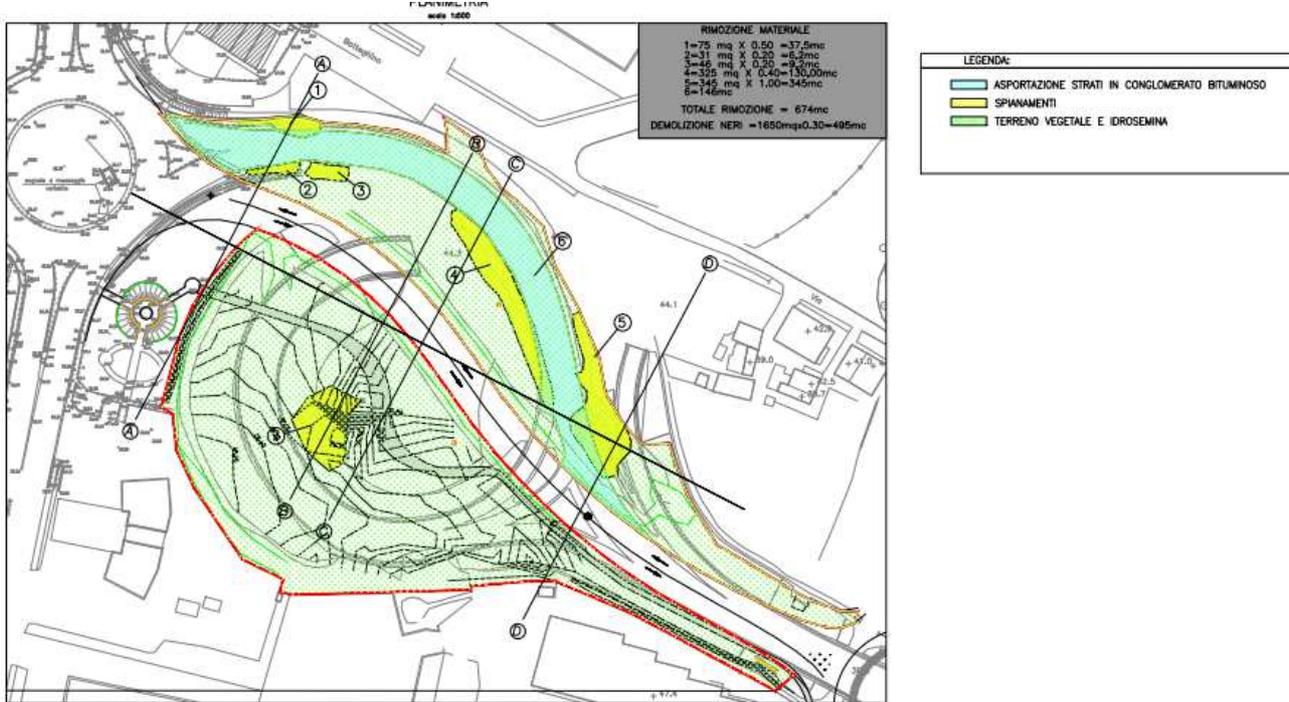


Figura 12

- è stata infine inviata la planimetria MAM3226-1, datata febbraio 2013, relativa alla sistemazione finale dell’area in funzione del progetto di completamento in cui sono indicate le lavorazioni e le finiture da adottare consistenti in decespugliamento dell’area oggetto di riforestazione, fresatura con mezzo meccanico, posa di uno strato di 30 cm di terra vegetale e successiva idrosemina.
- Sull’area oggetto di ispezione, nei mesi di febbraio e giugno 2013, Spea, in qualità di direzione lavori, ha eseguito alcuni campionamenti individuando n. 3 punti sui quali sono state eseguite analisi del terreno a varie profondità comprese fra 0 ed 1 m. Si precisa che le analisi del giugno 2014 sembrano ripetere gli stessi punti eseguiti nel febbraio 2014 ma con modalità di campionamento presumibilmente diverse. Infatti, come visibile dai rapporti di prova, in allegato, mentre per quanto riguarda la descrizione del campione riportata nei rapporti di prova dei campioni eseguiti nel febbraio 2014, le quote di campionamento sono puntuali (es. -0.50 oppure -1.00), nella descrizione riportata nei rapporti di prova dei campioni eseguiti nel giugno u.s., le quote sono riportate ad intervalli (es. -0.30-0.50 oppure -0.50-1.00). I punti campionati sono evidenziabili nell’estratto sotto riportato in fig. 13 della planimetria sopra citata. Dall’esame dei rapporti di prova inviati, emerge il rispetto dei limiti di cui alla colonna B (siti ad uso commerciale ed industriale) della tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, dei campioni eseguiti.

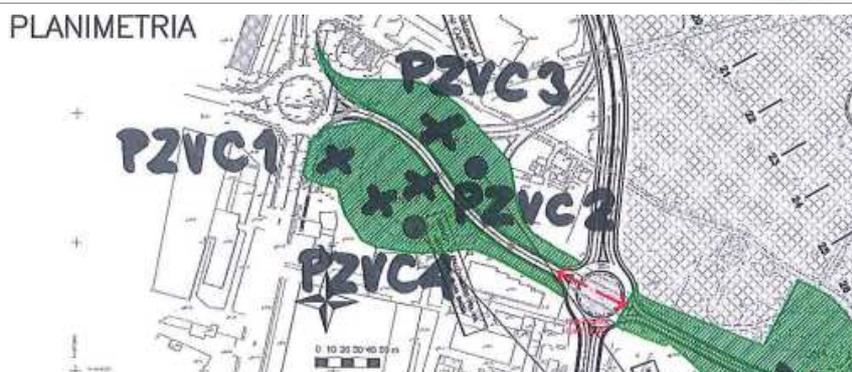


Figura 13

A cura dell'appaltatore Pavimental è stata poi trasmessa, in data 14 luglio 2014 prot. PS//334-2014, la documentazione relativa:

- allo smaltimento di alcuni rifiuti,
- alla provenienza ed ai quantitativi del terreno utilizzato per la copertura
- alla provenienza e quantitativi di stabilizzato previsto.

Si precisa che dei n°22 formulari inviati tre risultano rifiuti prodotti da Pavimental ed inviati alla Romana Maceri di Civitella in Val di Chiana per i seguenti CER

- 150106 (imballaggi in materiali misti)
- 200201 (rifiuti biodegradabili)
- 170203 (plastica)

mentre gli altri n°19 sono inviati alla ditta Agnorelli Strade Srl per il CER 170904 (Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi ...omissis), sempre con produttore Pavimental.

Nella scheda riassuntiva inviata a corredo di tali formulari si evidenzia che per quanto attiene i rifiuti CER 200201 e 170203 inviati alla Romana Maceri, entrambi allontanati in data 26/05/2014, sono stati smaltiti, come riportato nel campo note della tabella, "*prima dell'esecuzione dei lavori di spianatura, esecuzione percorso pedonale, e risagomatura con terreno vegetale*", mentre per quanto riguarda il CER 150106, sempre inviato alla Romana Maceri e allontanato il 06/11/2013, gli smaltimenti sono stati "eseguiti prima dell'esecuzione della Bonifica Ordigni Bellici (BOB).

Per quanto riguarda tutti i rifiuti relativi al CER 170904 ed inviati alla ditta Agnorelli Strade nel campo note della stessa scheda riassuntiva è riportato testualmente; "*Smaltimento cumulo 7 eseguito a seguito esecuzione BOB: tot kg 687.900, corrispondenti a 429,94 mc*". Si evidenzia che per quanto riportato nella planimetria STD3226-1, del febbraio 2013 (figura n. 12 soprastante), il cumulo 7 era solo destinato ad essere spianato e quindi non dovevano essere presenti rifiuti da asportare

Per quanto scritto quindi dalla documentazione fornita emergerebbe che nell'area oggetto dell'ispezione è stato rinvenuto e smaltito un discreto quantitativo di rifiuti da costruzione e demolizione emersi a seguito di BOB.

Pertanto per quanto sopra evidenziato e se la BOB è stata effettivamente eseguita nell'area oggetto di ispezione, dal momento che la stessa prevede, normalmente, uno scavo per il rinvenimento dell'ordigno, considerato che a seguito della BOB suddetta sono stati smaltiti circa 430 mc di rifiuti (CER 170904), si ritiene che l'area potrebbe ancora essere interessata dalla presenza oltre che di rifiuti evidenziati nel presente sopralluogo e descritti in premessa, anche di rifiuti al momento non visibili.

Si precisa in merito che per quanto richiesto nel verbale di sopralluogo ambientale redatto dai tecnici in fase di sopralluogo del 7 luglio u.s., nel quale si chiedeva testualmente "*eventuali indagini svolte sull'area comprensiva di certificati analitici sui sondaggi eseguiti*", sia Spea che Pavimental non hanno fornito documenti inerenti eventuali indagini investigative condotte, ma soltanto rapporti di prova di analisi eseguite su campioni di terreno, peraltro prelevati a quote abbastanza superficiali (massimo 1 metro). E' difficilmente ricostruibile allo stato attuale, le quote effettive presenti prima dell'inizio dei lavori di rimodellamento, per comprendere il livello di profondità dove potrebbero essere presenti ancora rifiuti.

Conclusioni

Considerato che nella didascalia della figura 12 (planimetria STD3226-1) non veniva indicata la presenza di tali rifiuti in corrispondenza del "cumulo 7", considerato che nello stato di consistenza lavori per la consegna degli stessi non è mai menzionata la presenza di rifiuti, considerato che non è presente agli atti un piano di indagine dell'area, che escludesse la presenza di rifiuti stessi, visto il notevole quantitativo di rifiuti invece smaltiti provenienti dall'area oggetto di ispezione, vista la presenza ancora di rifiuti come evidenziato in fase di sopralluogo, e come anche visibile dalle foto sopra inserite, si ritiene che il Comune di Scandicci provveda ad attivare il procedimento amministrativo di competenza per procedere, ai sensi dell'art. 192 c. 3 del D.Lgs. 152/06, alla rimozione ed allo smaltimento/avvio a recupero dei rifiuti identificati in fase di sopralluogo;

Viste inoltre le incongruenze sopra evidenziate si richiede al Comune di valutare l'opportunità di richiedere alla Ditta la presentazione di un piano di indagine e rimozione di eventuali ulteriori rifiuti presenti presso l'area e/o eventuali contaminazioni.

Viste le irregolarità riscontrate, sussistono le condizioni per cui le prossime attività di verifica e controllo da parte di ARPAT della regolarità dell'attività, a seguito dei provvedimenti emanati da codesta amministrazione, siano soggette a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 18 della LR 30/2009.

A tal fine proponiamo che, oltre alle prescrizioni, la ditta sia richiamata all'obbligo di corrispondere ad ARPAT gli importi relativi a tali attività di verifica successiva.

Il costo stimato di queste ulteriori attività di controllo, in base al Regolamento dei costi delle attività ARPAT di cui al DDG n. 106 del 22/07/2013, è stato stabilito in 183,00 euro (importo escluso dall'applicazione dell'IVA) per la verifica con sopralluogo.

Previa definizione da parte vostra (come richiesto dalla legge) dell'importo complessivo dovrà essere richiesto che la ditta versi ad ARPAT l'importo con le seguenti modalità:

Versamento su CC bancario MPS Agenzia 17 via di Novoli 25/27 Firenze IBAN IT 20 U 01030 02818 000 000 332 948 intestato ad ARPAT sede Centrale Regionale via Porpora 22 - 50100 Firenze

Dovrà essere indicato nella causale del versamento:

"LR 30/2009 - art. 18" seguito dal nome della ditta"

Copia dell'attestazione di pagamento dovrà essere inviata a questo Dipartimento preventivamente all'inizio dell'attività di controllo tramite PEC (arpat.protocollo@postacert.toscana.it).

Il Responsabile del Dipartimento di Firenze
*Dott. Alberto Tessa **

* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."